



MARCHE TRA LE ULTIME NELLA CLASSIFICA DELLE REGIONI

VACCINI AL RALLENTATORE

Servizio a pagina 3

Nella morsa del Covid

Vaccini al 2% dei marchigiani, numeri flop Ma almeno l'accordo coi medici di base è fatto

La nostra regione al sest'ultimo posto, la campagna va al rallentatore. Intesa fatta per le dosi da somministrare ai non autosufficienti

Sapete a distanza di due mesi dall'inizio della campagna quante vaccinazioni sono state effettuate nelle Marche, che vanta quasi un milione e 500mila abitanti? In regione, secondo il Ministero della Salute, sono state oltre 116 mila le dosi di vaccino anti-Covid già somministrate nei 15 centri vaccinali, pari al 74% delle quasi 157 mila dosi ricevute fino a ieri, una percentuale poco oltre la media nazionale che ieri mattina era del 72,7%. In pratica è stata vaccinata solo il 2,08% della popolazione, dato che ci pone al sest'ulti-

mo posto della classifica delle regioni. Le cose non vanno meglio se parliamo di protezione dei più fragili, gli anziani over80: secondo la Fondazione **Gimbe** le Marche sono quart'ultime con appena il 25% degli individui ricompresi in questa fascia di popolazione che ha ricevuto la prima dose, e solo l'1,5% la seconda. Tutto questo accade mentre giacciono nei frigoriferi delle strutture sanitarie 40mila 734 fiale, gran parte delle quali di fabbricazione Astra Zeneca. A sostenerlo è il Ministero della Salute che, a livello nazionale, ha stimato che il vacci-

no anglo-svedese è stato somministrato solo per il 28,5 per cento. Del resto alcune categorie non fanno mistero di considerare questo siero di serie B perché è efficace al 60 per cento contro l'infezione (dimenticando che protegge al 100 per cento nelle forme gravi), mentre i vaccini Pfizer e Moderna raggiungono una protezione



Peso: 33-1%, 35-52%

del 90-95 per cento. Proprio il mancato utilizzo delle 40 mila dosi ancora disponibili è diventato motivo di attacco alla maggioranza in Regione da parte del Centrosinistra. «Vanno utilizzati subito», chiede il consigliere del Pd, Antonio Mastrovincenzo, critico per la complessiva gestione dell'attuale fase pandemica da parte della giunta Acquaroli. «Sui vaccini chiediamo misure serie e non propaganda - ha aggiunto la deputata Pd Alesia Morani, rincarando la dose - Mancano istruzioni per gli anziani che non possono recarsi nei

centri vaccinali e servono Covid hotel in tutta la regione per fermare i contagi nelle famiglie». Per tutta risposta l'assessore alla Sanità, Filippo Saltamartini, ha spiegato che «il flusso è rallentato dal basso numero di vaccini programmato per il mese di marzo», anche se la campagna prosegue per gli over 80, quella per docenti e personale delle scuole e delle università, quella per le forze dell'ordine ed è iniziata anche la vaccinazione per le persone fragili, per le quali sono utilizzati sia i vaccini Pfizer-Biontech che Moderna.

A dar man forte alla Regione sa-

ranno in futuro i medici base, con i quali è stato finalmente raggiunto un accordo per la vaccinazione anti COVID-19 dei pazienti di età pari o superiore a ottant'anni impossibilitati a lasciare il domicilio, i cui elenchi verranno inviati ai singoli medici di famiglia che verificheranno le condizioni cliniche per un eventuale accesso domiciliare, per vaccinare nel proprio studio o in una sede distrettuale. In seguito, in base alla disponibilità di vaccini, i medici di base potranno intercettare anche i cittadini delle altre fasce d'età.

Simona Spagnoli

Personae vaccinate in rapporto alla popolazione

